

IL SANGUE DELLA STORIA



Festa in montagna Un'immagine di Klaus Barbie (primo a sinistra) insieme agli amici tratta dal documentario «Il nemico del mio nemico»

→ **Su dvd** Nel «Nemico del mio nemico» infamie e protezioni godute dal nazista Klaus Barbie

→ **L'inchiesta** «L'avvocato del terrore» parla di Vergès: ha difeso terroristi e criminali di guerra

Il criminale nazista e l'avvocato all'ombra della Cia e del Kgb

Cinquant'anni della nostra storia più oscura raccontati attraverso le vite del criminale nazista Klaus Barbie e del suo avvocato difensore Jacques Vergès. Un intreccio internazionale tra spie, terroristi e misteri.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA
ggallozzi@unita.it

Una vertigine della storia che tiene insieme il «macellaio di Lione» Klaus Barbie, il folle dittatore cambogiano Pol Pot, il responsabile dei massacri in ex Jugoslavia Milošević e Carlos, primula rossa del

terrorismo internazionale. Quasi un thriller che passa attraverso la seconda guerra mondiale, la lotta d'indipendenza algerina, lo scacchiere della Guerra Fredda e gli anni di piombo, per arrivare ai giorni più recenti. È questo l'incredibile percorso che propone la collana «Real cinema» di Feltrinelli con due notevoli documentari storici (libro + dvd): *Il nemico del mio nemico* del premio Oscar Kevin MacDonal e *L'avvocato del terrore* di Barbet Schroeder, produttore della Nouvelle Vague e regista del *Mistero von Bulov*.

Quest'ultimo racconta dell'attività professionale di Jacques Vergès, avvocato francese passato alla sto-

ria come difensore di celebri terroristi e criminali di guerra. Tra questi proprio il nazista Klaus Barbie. Sulle tracce della sua esistenza ci conduce lo scozzese Kevin McDonald,

Il protetto

Barbie fuggì in Bolivia
Contribuì alla cattura del
Che per conto degli Usa

arrivato all'Oscar con *Un giorno a settembre*, film sul commando palestinese che prese in ostaggio la squadra israeliana durante le Olimpiadi di Monaco del '72. Qui, nel *Nemico*

del mio nemico, il racconto punta sulle «due vite» di Barbie: la prima al servizio del Terzo Reich nella Francia collaborazionista di Petain, quando l'ufficiale della Gestapo di stanza a Lione si «distinguerà» come torturatore feroce, assassino e responsabile della deportazione di massa degli ebrei. Compresa un'intera scolaresca di bambini. E una seconda vita quando, in piena Guerra Fredda, lui come altri criminali nazisti, passerà al «servizio» della «lotta anticomunista» sostenuta dagli Stati Uniti. Ed è questa la parte più sorprendente del film. «Avevamo bisogno di un uomo per combattere i comunisti e avevamo in mano uno spe-